

Coronavirus, il piano della Germania e l'intervento economico dell'Europa

In questo momento particolarmente delicato della nostra battaglia al coronavirus, **l'emergenza sanitaria sta lentamente traslando verso una pesantissima crisi economica**. Quando ancora non si è raggiunto il picco massimo di contagi, già si fanno i conti con le difficoltà di un Paese che da due settimane è in lockdown. Produzione praticamente azzerata e misure di sostegno ancora insufficienti. **L'Europa ha stanziato un aiuto da 750 miliardi ma ancora difficile da trasferire nella singola quotidianità degli Stati membri**. Tradotto, la gente si trova senza soldi in tasca e senza la possibilità di poter guadagnare. Una situazione che rischia di mettere definitivamente in ginocchio un'economia, come quella italiana, giù sull'orlo del collasso prima di questa pesante pandemia.

Secondo quanto riportato dal sito *money.it*, ad approfittare della situazione dal punto di vista finanziario nel nostro continente, come avvenuto in passato, **sarebbe al solito la Germania**. La locomotiva economica europea, con una base di partenza ben diversa dalla nostra, **può permettersi di supportare una crisi anche così marcata e farla girare a proprio favore**. Vediamo come.

Il nodo è il famoso **MES (il Meccanismo Europeo di Stabilità)**, una mannaia che blocca ogni forma di ripartenza. Cambiare le regole del MES non è così semplice e richiederebbe dei tempi che al momento non si hanno, vista l'imminenza delle problematiche finanziarie. **Quello che oggi viene visto come un grande aiuto** fornito dalla Comunità Europea ai propri Stati membri, Italia su tutti vista la necessità e la portata della nostra crisi sanitaria, **non è altro che un immenso prestito**. Un finanziamento che sottosta a una serie molteplice di clausole e condizioni che in futuro potrebbero essere letali.

Il Fondo Salva Stati, tanto invocato dal nostro Governo in questo momento può elargire credito in due modi differenti: **o attraverso il PCCL** (linea di credito condizionale precauzionale) o con **il ECCL** (linea di credito soggetta a condizioni rafforzate).

Nel primo caso si fa riferimento a **Paesi membri con un'economia solida** e una situazione finanziaria stabile, valutata attraverso sei criteri, da rispettare prima di ricevere il credito.

La seconda invece, riguarda coloro che non rientrano nei famosi criteri. **In questo caso lo Stato deve fornire una serie di "promesse" di correttivi** da applicare al suo interno per potersi "meritare" la linea di credito (ad esempio aumento della tassazione o tagli alla spesa pubblica, contrazione del debito nazionale, etc..).

L'Italia rientra ovviamente in questo secondo caso con tutte le conseguenze del caso. Il prestito del MES porterebbe all'attivazione delle OMT (operazioni definitive monetarie), che prevederebbero l'acquisto di Btp a breve termine (massimo 3 anni) direttamente da parte della BCE, secondo le condizioni previste per l'accesso al MES.

In poche parole **sottostare a tali meccanismi impoverirebbe ancor di più la nostra già fragile economia, avvantaggiando quella più solida della Germania.** Un colpo di grazia praticamente inevitabile.

Notizia pubblicata il 24 marzo 2020 da

[cheNews.it](https://www.cheNews.it)